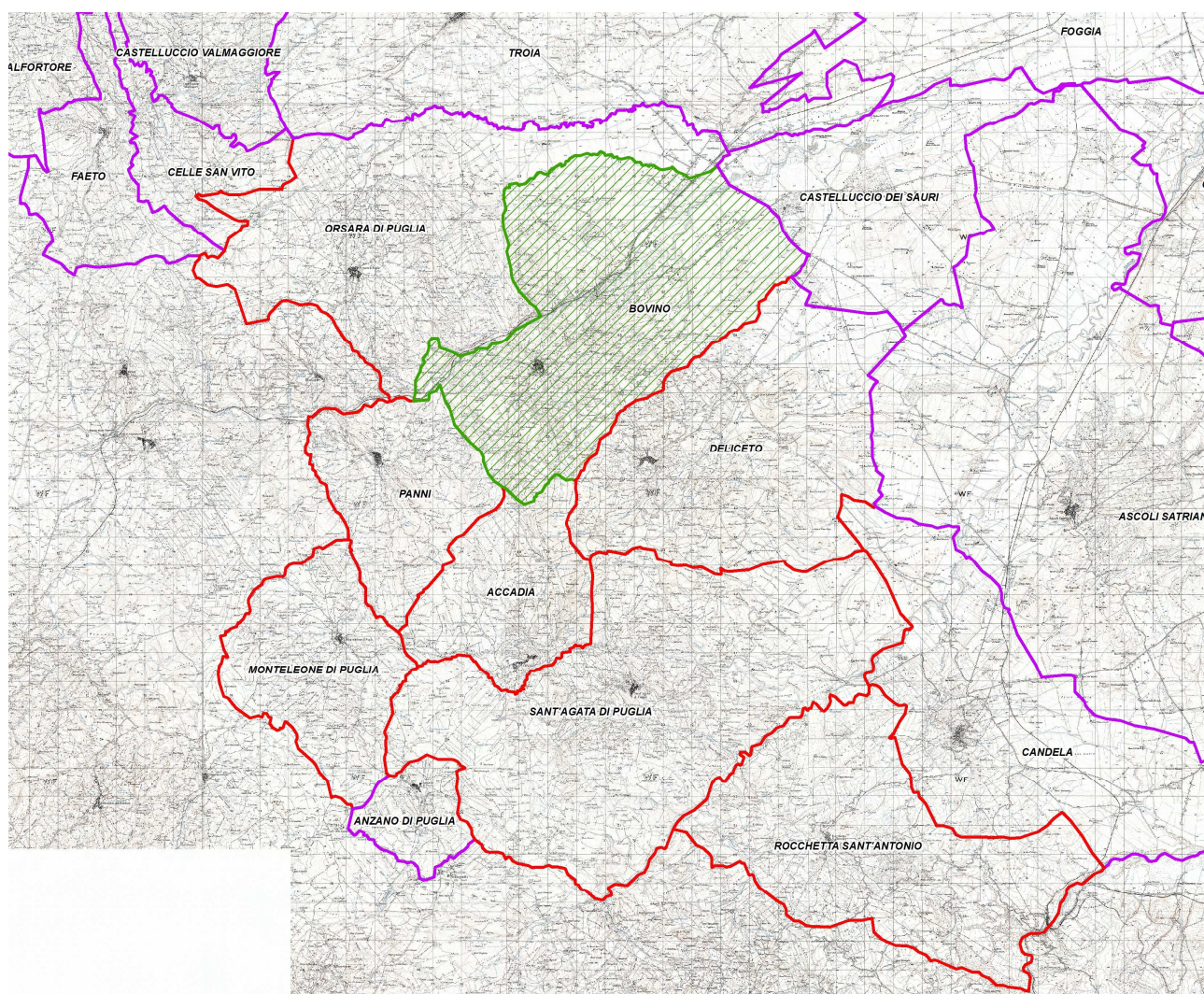


SELEZIONE BENI/LOCALITÀ AREA UNIONE MONTI DAUNI

Il macro contesto geografico di riferimento in cui sono ricompresi i Comuni afferenti all'Unione dei Monti Dauni (Orsara di Puglia, Bovino, Panni, Accadia, Deliceto, Monteleone di Puglia, Sant'Agata di Puglia, Rocchetta Sant'Antonio) è quello dei Monti Dauni, un territorio dai tratti tipici degli habitat naturalistici appenninici, con rilievi montani e collinari inframezzati da passi e valli solcate da una ricca rete idrografica che da sempre ha facilitato la circolazione di uomini ed idee; con boschi di altura che convivono con prati e pascoli e che, a quote più basse, lasciano spazio a estese superfici a seminativo e, in misura minore, a uliveti e vigneti.



Il distretto territoriale di riferimento: i comuni dell'Unione dei Monti Dauni (limiti comunali in rosso), comprendenti anche il Comune di Bovino (area in verde), selezionato come area "campione" di progetto (in viola i limiti dei comuni di Capitanata confinanti con quelli di interesse)

Tenuto conto della necessità di individuare contesti "campione" rappresentativi del territorio di riferimento, connotati da beni culturali/luoghi esemplificativi delle realtà materiali, immateriali e naturalistiche dell'intero distretto territoriale, si propone la selezione di beni come di seguito elencati (evidenziando in giallo quelli ritenuti di interesse prioritario), relativo al territorio comunale di Bovino.

A ciascun bene è associato un codice relativo che consente di individuare il medesimo nella cartografia allegata alla presente nota, relativa al contesto "campione" di Bovino.

- **Beni archeologici, architettonici, storico-artistici**

CODICE SITO: BOV1

DENOMINAZIONE: resti dell'acquedotto di età romana

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: in località Mura d'archi (o Mura d'Acque), a circa 2 km a SO di Bovino, si conservano imponenti strutture realizzate in conci lapidei, riferite a tratti aerei dell'acquedotto romano dell'antica Vibinum, lungo la viabilità moderna diretta verso i vicini centri di Panni e Accadia.

CODICE SITO: BOV2

DENOMINAZIONE: resti delle mura urbane di Vibinum

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: tratti delle mura urbane dell'impianto di Vibinum (I sec. a.C.) si conservano in più punti dell'attuale centro abitato; tra essi, si segnalano i ruderi di Buco San Marco, via Lastene, via Castello, nei pressi del Palazzo Ducale e in via Mentana

CODICE SITO: BOV3

DENOMINAZIONE: cantine di età romana

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: attualmente reimpiegate come cantine al servizio di edifici moderni edificati nel centro storico di Bovino, si segnalano cisterne sotterranee e tratti di conduzioni funzionali all'adduzione e allo stoccaggio delle acque; tali evidenze sono state poste in relazione con il sistema di approvvigionamento e smaltimento idrico di età romana

CODICE SITO: BOV4

DENOMINAZIONE: area archeologica di Casalene

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: complesso architettonico di Casalene, vissuto tra tarda età repubblicana ed età tardoantica, localizzato in posizione dominante sulla valle del Cervaro, a circa 2,5 km a E di Bovino; il sito, su cui è sorta una masseria di età moderna occupata sino a pochi decenni fa ed edificata sfruttando parte delle strutture antiche, è stato oggetto di recenti indagini archeologiche condotte per conto della Soprintendenza competente: del complesso sono stati riconosciuti blocchi edilizi e corpi di fabbrica distinti su due livelli, uno destinato ad una sostruzione su cui si impostano più ambienti (criptoportico, modesti vani di varia funzione e ambienti collegati alla pars fructuaria del complesso, quali quelli afferenti al trapezium), l'altro occupato dal settore residenziale (peristilio con colonne in laterizio, un'area a giardino, vani di servizio e un articolato impianto termale con decorazioni musive).

CODICE SITO: BOV5

DENOMINAZIONE: castello

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: complesso architettonico castrale di impianto medievale, edificato su uno sperone roccioso in posizione dominante, della cui fase originaria (età normanna) si conserva un torrione a pianta circolare e barbacane, poi inglobato nell'ambito dei diversi interventi edilizi successivi, di cui si distinguono quelli cinquecenteschi che portarono il complesso ad essere trasformato in dimora gentilizia della famiglia Guevara. Attualmente alcuni degli ambienti del Castello ducale, dotato di vani residenziali, giardini pensili ed una cappella privata, è sede del Museo Diocesano.

CODICE SITO: BOV6

DENOMINAZIONE: cattedrale medievale

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: edificata nell'area di un preesistente edificio altomedievale di ascendenza bizantina (IX-X secolo), la cattedrale di Bovino, dedicata a Santa Maria Assunta, rappresenta uno dei primi esempi di romanico pugliese: è tra XII e XIII secolo che l'impianto dell'edificio di culto ingloba

l'adiacente e preesistente cappella di San Marco (XI secolo) ed è a tale fase che si attribuisce la realizzazione della facciata attualmente visibile che dall'esterno, pur nelle sue asimmetrie connesse a rifacimenti moderni, definisce la tripartizione interna delle navate.

CODICE SITO: BOV7

DENOMINAZIONE: chiesa di S. Pietro

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: chiesa edificata verosimilmente nel corso dell'XI secolo nell'area di un preesistente luogo di culto; dall'edificio, i cui interni risentono dei rifacimenti in stile barocco, provengono elementi architettonici attualmente conservati presso il locale Museo Civico.

CODICE SITO: BOV8

DENOMINAZIONE: ponte sul Cervaro

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: ponte in muratura, a tre arcate, a servizio dell'attraversamento del corso del Cervaro, a ridosso della fontana borbonica e della vicina Taverna del Ponte, di età moderna, che fu proprietà dei Duchi Guevara, lungo il Regio Tratturello Cerignola – Ponte di Bovino connesso all'allevamento transumante.

CODICE SITO: BOV9

DENOMINAZIONE: mulino Ponte sul Cervaro

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: complesso di macine e ruote ad azionamento idrico, di tipo orizzontale, funzionale alla macinazione del grano, collocato sulla sponda meridionale del Cervaro, a valle dell'abitato di Bovino.

- **Beni immateriali, saperi e tradizioni**

PATRIMONIO ENOGASTRONOMICO

Si registra la presenza di realtà produttive locali che sono strettamente correlate alle tipicità agro-alimentari del territorio: a riguardo, si segnala il Mulino ad acqua sul Cervaro (vedi BOV9), funzionale alla macinatura di grano tipo "Senatore Cappelli" e "Vermiglio", coltivato in loco, e la Masseria Salecchia, sorta nel bosco di Salecchia, vocata alla produzione casearia di tipo ovino, grazie all'allevamento di pecore di razza Gentile di Puglia, e di salumi ricavati dall'allevamento semibrado di "Suino Nero dei Monti Dauni".

PATRIMONIO DELLE TRADIZIONI RELIGIOSE

Nell'ambito delle ricorrenze religiose, si segnala la Cavalcata storica del 29 agosto, che si tiene annualmente a partire dalla metà del XIX secolo in onore di Maria Santissima di Valleverde, patrona di Bovino, il cui luogo di culto edificato in età contemporanea (santuario di Valleverde) è posto a mezza costa tra il Cervaro e il centro abitato, nell'area di una preesistente chiesa medievale. Il corteo consiste in un corteo in costume d'epoca che rimanda al lungo periodo della storia bovinese compreso tra il Medioevo e l'età moderna, ripercorrendone alcune delle vicende storiche (apparizione del 1266 della Madonna nel bosco di Mengaga; concessione quattrocentesca del privilegio della fiera del 29 Agosto da parte della Regina Giovanna II d'Angiò; visita al Santuario del 1630 da parte della moglie di Ferdinando d'Austria, in occasione della sua permanenza a Bovino presso i Duchi Guevara; visita dei Duchi Guevara del 1750).

IL BRIGANTAGGIO

Il fenomeno del brigantaggio, ampiamente documentato in più zone del Sud Italia, conobbe la sua diffusione anche a Bovino. I dissidenti oppositori del potere sabauda, sfruttando la viabilità lungo il vallo di Bovino e le limitrofe grotte, affacciate sul Cervaro e utilizzate come ripari e rifugi temporanei, perpetrarono

le loro azioni ai danni dei viaggiatori della zona. I briganti del posto, sostenuti anche da parte della popolazione locale anti sabauda, si resero protagonisti di episodi di particolare violenza registrati alla metà del XIX secolo, durante i quali furono dati alle fiamme il municipio e il palazzo vescovile.

- **Patrimonio naturalistico**

CODICE SITO: BOV10

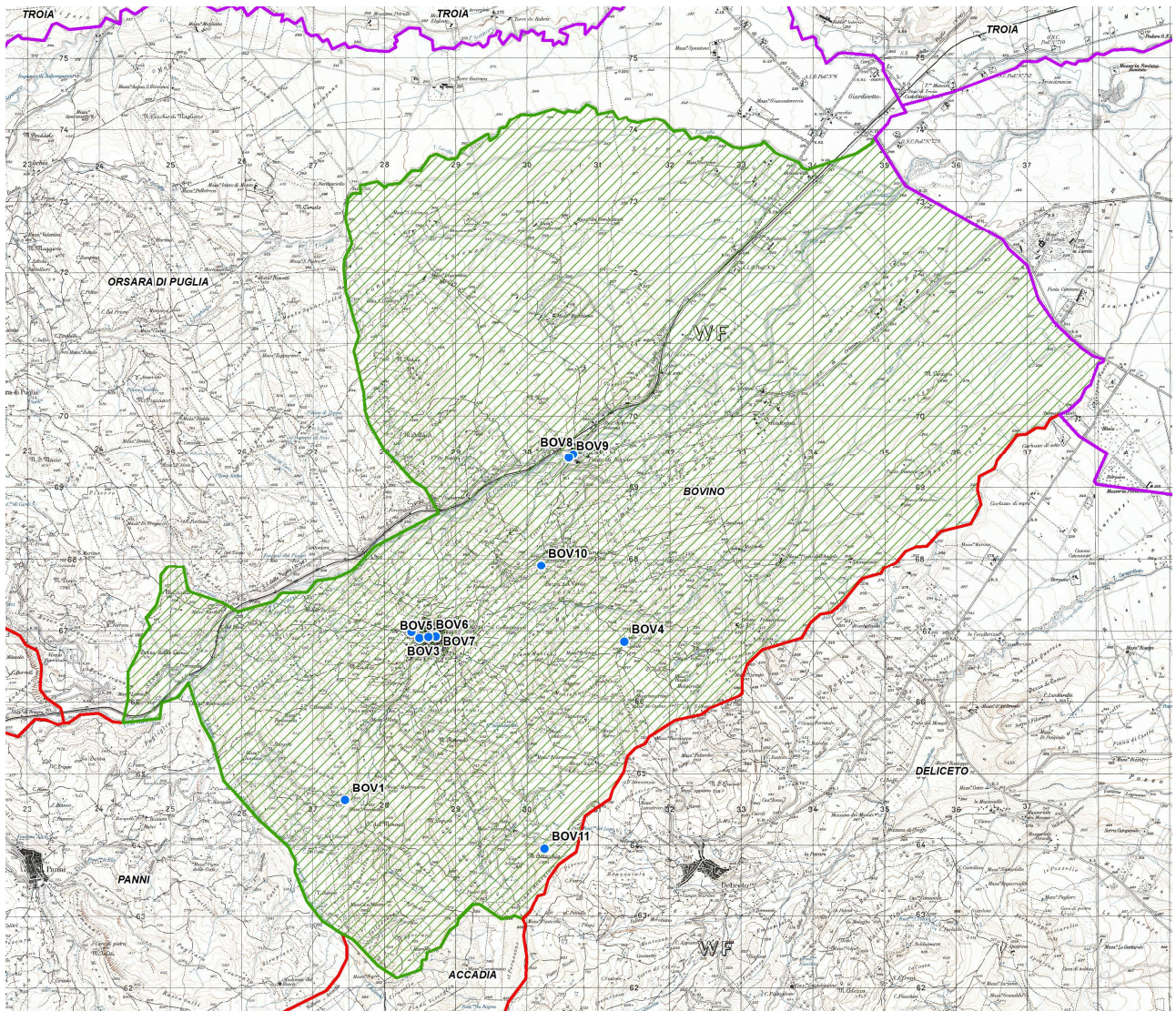
DENOMINAZIONE: bosco di Valleverde

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: area boschiva nota anche per le vicende medievali connesse all'apparizione della patrona di Bovino (bosco di Mengaga) nel XIII secolo e, dunque, alla presenza del santuario ad essa dedicato (Madonna di Valleverde); si tratta di un'estesa copertura vegetazionale in cui cerri e roverelle d'altura e salici e pioppi ripariali lungo il Cervaro convivono circondati da mosaici agro-pastorali eterogenei (querceto frammisto a prati, cepuglieti, seminativi, oliveti e frutteti); il bosco ricade entro i limiti del SIC IT9110032 "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata" ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE: tra le specie floristiche, si segnalano orchidee, ciclamini e ginestre; tra quelle faunistiche nibbio, poiana, gheppio, picchio, airone cinerino, gruccione, cinghiale, faina, riccio, ghio, volpe, rana italica, tritone, cervone e biacco.

CODICE SITO: BOV11

DENOMINAZIONE: bosco di Salecchia

TIPOLOGIA/DESCRIZIONE SINTETICA: area boschiva che si estende a S di Bovino, nella zona che circonda l'omonimo monte, caratterizzata dalla prevalente presenza di cerri inframezzati da pascoli e seminativi; ingloba l'attuale Masseria Salecchia, che ricade all'interno di un'antica proprietà di caccia dei Duchi Guevara (vedi Patrimonio enogastronomico); come quello di Valleverde (vedi BOV10), anche il bosco di Salecchia ricade entro i limiti del SIC IT9110032 "Valle del Cervaro - Bosco dell'Incoronata" ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.



Il distretto territoriale di riferimento: il comune di Bovino con localizzazione puntuale dei potenziali Luoghi di interesse rappresentativi selezionati (in blu)